

Berlusconi: a Pomigliano la Fiat sbaglia «Condono tombale se ho la maggioranza»

Le accuse di Landini (Fiom): «Uno schiaffo ai dipendenti»

Polemiche su un ospite: «È un supporter di Giannino»

«Vuole una risposta sulla Fiat? Per me, a Pomigliano, ha sbagliato ad escludere gli operai della Fiom». Silvio Berlusconi risponde a Landini, al termine di una combattutissima puntata di Leader, il programma di Lucia Annunziata in onda venerdì sera su Raitre. L'ex premier ha dovuto tener testa alle domande di giornalisti (italiani e stranieri) e di rappresentanti del mondo imprenditoriale, oltre che naturalmente al leader della Fiom. E nessuno gli ha fatto sconti: «Ma lei li trova con il lanternino...», ha detto ad un certo punto Berlusconi, facendo riferimento a tutti gli ospiti, sia in studio a Roma che in collegamento.

L'OSPITE IN LISTA CON GIANNINO - Uno degli imprenditori in collegamento dalla piazza milanese, Luigi Desiderato, ha chiesto con veemenza a Berlusconi come farà a tagliare l'Irap. E si è detto per nulla soddisfatto delle risposte ricevute. A quel punto il Cavaliere ha detto: «Mi informano che quel signore lì, Luigi Desiderato, è candidato con la lista di Giannino». La conduttrice ha risposto: «Noi non lo sapevamo...». E poi, per evitare polemiche e sorprese, lo ha chiamato al telefono. A questo punto, Desiderato ha spiegato dal cellulare in diretta tv: «Berlusconi ha capito male. Io non sono candidato con nessuno, parlo a titolo esclusivamente personale». Ma per Luigi Capezzone, portavoce nazionale Pdl, non basta: «Confermo, Desiderato è attivista e supporter locale di Giannino. Mi spiace per Lucia Annunziata, ma la sua smentita smentisce molto poco. Se anche il signor Desiderato non è candidato, risulta dalla stampa locale come attivista e supporter locale di Oscar Giannino».

IL CONDONO TOMBALE - Come ormai di sua abitudine, il leader del Pdl ha comunque assunto nuove, impegnative promesse elettorali: «Datemi la maggioranza assoluta - ha detto - e io vi garantisco il condono tombale». Per poi aggiungere: «Se gli elettori danno la maggioranza solo a me io faccio subito il condono tombale e edilizio. Ma se non mi danno la maggioranza, devo contrattare con altri», e «comunque ne discuteremo in Parlamento». Per l'ex premier, «il condono porta nelle casse dell'erario molti miliardi». A questo punto è stato Landini a ribellarsi: «Il condono è uno schiaffo a chi ha sempre pagato le tasse, lei ha delle responsabilità come presidente del Consiglio». E Berlusconi: «La prego di considerare che la persona che ha di fronte è il primo contribuente d'Italia. Questo per fare capire da come parto io, da quando io sono entrato nel campo della politica il mio gruppo ha versato 8 miliardi di imposte, se c'è qualcuno che non può essere accusato di guardare ad un condono con simpatia sono io che sono orgoglioso di pagare le tasse fino all'ultimo centesimo e di dare gli introiti allo Stato».

LA LITE SULLA MERKEL - Dopo la lite con il sindacalista su condono e le tasse, Berlusconi ha battibeccato a più riprese anche con il giornalista tedesco Udo Gumpel, dell'emittente Rtl, che ha accusato il Cavaliere di essersi comportato male con la Merkel nel famoso vertice Nato in Germania («quella telefonata una gaffe imperdonabile nei confronti della Germania, la Francia e la Merkel», ha detto il giornalista) e di aver svolto un ruolo «discutibile» in Europa che ora sarebbe in «allarme» per un eventuale ritorno di Berlusconi. L'ex premier ha negato con forza di aver fatto una scortesia alla Merkel. Poi ha esclamato: «I mercati? Sono così potente? Sono l'uomo più potente...». «Tanto lei non ha alcuna chance di vincere», ha ribattuto il giornalista. «La contraddirò sicuramente», gli ha replicato Berlusconi.